

ABONAMENTI.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina, contenente
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DALL'ESPOSIZIONE ARTISTICA.

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 8 maggio 1887.

L'orientarsi in questa faraglina di tele, di marmi, di bronzi, di vetri, di mosaici, di mobili artistici, di merletti, ecc. ecc., non è la cosa più facile di questo mondo. Eccoli spiegati il perché io me ne stetti per qualche giorno in silenzio. Avevo bisogno di raccapizzarmi un poco, perchè dopo le prime visite generali e fatte di gran fuga, io aveva in testa una gran confusione: i dipinti, le statue, mi passavano dinanzi agli occhi come in una specie di lanterna magica. Il Favretto correva il galoppo col Latro del Nono (Urbano). I Forzati del Rota (Silvio) ballavano una strana danza sulla prateria tombare del Carcano, la Ruth del Nono abbracciavano i magistrati Riatti del Tallone, e le tele minuscole e maravigliose del Michetti facevano cornice agli stupendi Interni di S. Marco del Mion.

Un poco alla volta gli occhi si sono riposati, non hanno più sentito la stanchezza che dà il fulgore del Sole nei quadri del Nono, del Carcano e di altri e tutte le tele si sono disposte in bell'ordine nella memoria.

Non è ancora giunto il momento però di compiere una tranquilla e ordinata disamina, sala per sala, di tutti e dei migliori frutti dell'arte italiana, che hanno trovato un degno collocamento in questo edificio della Esposizione, il quale risponde a sufficienza al suo scopo e si presenta bene all'occhio tanto nell'interno, come all'esterno. Meglio è ancora per questa volta andare a balzelloni parlando di ciò che più ci ha colpiti.

Tutto l'ammasso di prodotti artistici che si trovano qui esposti possono essere divisi in tre categorie: pittura, scultura, arte applicata all'industria.

La prima non ha dato campo ad alcuna rivelazione. Nessun nuovo grande artista ha portato qui la sua impronta, anzi alcuni dei già noti e famosi pittori italiani mancano all'appello e valga per tutti il Morelli.

Per quanto io abbia percorso le belle e numerose sale, studiando i dipinti, senza rintracciare il nome del loro autore, mai nessuna tela ha fermata la mia attenzione che, o subito, alla maniera speciale di dipingere, al tocco originale e sapiente, o pescia pel nome che ci stava sotto, non riconoscessi per opera di pittore più noto.

E anzi a questo proposito, specie osservando il metodo che la folla, più o meno dotta, segue nell'esame dei quadri, mi si confermo il mio primo pensiero, che una esposizione di dipinti, ove dovesse veramente raggiungere il suo scopo, avrebbe a farsi senza nomi di autori.

Ma non insisto su questa idea, giacchè so che ha troppi oppositori; per quanto sia persuaso che, chi ha veduto la folla cercare in queste sale piuttosto i nomi del Favretto, del Nono, di Michetti, del Carcano, del Ciardi, di quelli insomma che corrono sulla bocca

di tutti, che il buon dipinto o la sapiente robustezza della tavolozza, dovrà certamente convenire che io ho ragione.

Così dunque nessun nuovo pittore è sorto in questi tempi in Italia e nell'inventario della nostra ricchezza pittorica non ne abbiamo nessuno nuovo e grande da aggiungere, che non sia frutto di potenza creatrice già nota. Tollo forse, anzi senza forse, il giovane Someda, di cui vi ho già fatto parola, il quale colla sua *Invasione Ungarica* ha levata alta promessa di sé; e su lui ritornerò quando verrà il suo momento.

Non così è della scultura e a proposito di essa devo ben rimediare ad una grossa dimenticanza commessa nell'ultima mia. Ivi ho detto che sono andato, spinto dall'amore del mio paese, a cercare i lavori degli artisti friulani e fra essi non ho nominato i maestri. Ben potete credere che non fu perchè io li avessi obliati, ma perchè egli è di loro come del sole; noi lo abbiamo tanto presente e ne siamo tanto ammirati, che spesso non abbiamo parole o memoria per lui. Dico dei fratelli Nono.

E lasciando il pittore per ora, appunto nella scultura è Urbano Nono il grande artista che si rivela, o meglio imprime in questa mostra lo stampo del leone. Vi è quasi un mito, una leggenda che si leva intorno a questo grande artista, il quale io non esito ad affermare il primo scultore della Esposizione e quello che sembra destinato a diventare il primo fra gli italiani. Il suo *Arimbalzello*, che fu premiato a Torino, aveva già richiamato su lui l'attenzione di molti; ma insieme col'attenzione si era egli attirato il veleno della *meretrice dagli occhi puliti*, che, è doloroso il dirlo, sembra abbia trovato nella casa dell'arte, nell'ambiente che noi vorremmo sempre sereno e gaio, più comodo ospizio che non in quello di Cesare, come l'aveva già un tempo, a dire di Dante.

E di gare velenose e camorre basse, ebbimo qui esempi obbiettivissimi appunto in questi giorni: ma ormai tutto è sopito, come sono sopite le ire giornalistiche fra i brindisi del banchetto di Chioggia, e così è meglio porre una pietra sul passato.

Ma l'animo fiero di Urbano Nono pare non si fosse egli quietato e superbamente ha riportato alla calunnia, alla maldicenza, alle lusinghe maligne dei poco caritatevoli fratelli, con l'opera di un ingegno destinato a grandi cose. Oltre al suo *Arimbalzello*; che è già esposto in bronzo e fu acquistato da S. M. il Re, il Nono ha mandato tre grandi lavori, colossali nelle proporzioni e perciò, mediatamente di certo, destinati a schiacciare l'accusa di getto, mossa al *rimbalzello*, ma più colossali nei concetti e nella esecuzione. La scultura del Nono cerca un ambiente alto, spazia nei campi più elevati del pensiero e traduce nel marmo e nel bronzo i concepimenti più sublimi della mente umana. *Bellisario*, è intitolato un gruppo in bronzo, dove il vecchio soldato ridotto nella miseria, assiso sopra un sasso, guarda dinanzi a sé nello spazio infinito, con uno sguardo che è tutto una rivelazione, e accanto

a lui, accasciata dal dolore, quasi cadente, giace la figlia. Il bronzo lotta fortunatamente colla vita delle carni e il forte verismo di quel gruppo ne fa dimenticare ogni difetto. *Latro*, che è l'altro lavoro suo, è forse il più imponente: disteso sulla croce, il ladrone, inchiodato le mani che contorce nello spasimo e nella rabbia, legati i piedi al tronco colossale, manda un urlo di supremazia angosciosa, e il viso è atteggiato a ferocia spaventosa e a dolore spasimante. L'impressione che produce questo bronzo è immensa, e solo ti resta il dubbio se di più grande sgomento e maggior meraviglia non sia compresa l'anima tua allo spettacolo del gigantesco gruppo *Salata che tenta Gesù sul monte*, che è il terzo lavoro del Nono, e il quale meglio e più di tutti fa fede della grandezza sua. *Lucifero*, bello di suprema bellezza, un po' chino sul ginocchio tiene stretta la destra del Cristo e colla sua, sporta in fuori e aperta quasi a segare lo spazio infinito, lo guarda cogli occhi pieni di tentazione, sorridendo per maligna cupidigia. *Haec omnia tibi dabo, si cadens adoraveris me*, dice egli al Cristo, e questi in piedi, macro dal digiuno e dal pensiero, vestito del lungo saio, le scarna mani abbandonate, gli rivolge uno sguardo di suprema gravità, pieno di eloquenza.

La parte dell'arte applicata all'industria infine, è veramente interessantissima e ve ne parlerò a lungo, non appena avrò sfogato in poche parole tutti i sentimenti che mi hanno destato queste tele e questi bronzi.

E' naturale che per la parte della pittura, come ho detto più volte, ricorra subito alle labbra il nome del Favretto, il quale col suo *Traghetto della Madalena* ha raggiunto certo il culmine della sua arte. La sapienza del colorito, la realtà della vita, non possono trovare una espressione più vera e copiosa a questa. L'acqua verdastria a mille riflessi si muove ondulando, e le gondole e i barcaioli e i tipi dei passeggeri, sono di una meravigliosa efficacia. E' impossibile non partirsi ammirati da questo stupendo quadro, che il Re ha voluto acquistare; solo io ardisco muovermi questa domanda: ma l'arte sta essa tutta qui? — Il *Luton* e il *Ponte di Rialto*, sono gli altri due quadri del Favretto: il primo ci riporta alla vita del secolo scorso e il secondo invece è la più fedele e smagliante pittura della vita di oggi. Io non vorrei dire un sacrilegio, ma alla grand'arte del *Traghetto*, preferisco l'arte umana del *Ponte di Rialto*: cui non gli torna, mi rincari il fitto!

E insieme con quello del Favretto, per lasciare adesso il Michetti ed altri di cui voglio parlarvi con più agio, si lega il nome del Nono. Dopo il *Refugium peccatorum*, era improbo il progredire: l'arte del colore aveva in quella tela un così alto sussidio di suggestione psicologica che era impossibile anzi il fare un passo più avanti. Con tutto ciò

Senza riflettere che queste leggi comuni sono immutabili e sacre, conformi alla natura ed ai voti della religione, la signora Marny vedeva nell'amica una donna volgare, banale, incapace di accettare in tutte le sue conseguenze un solo culto, unico, costante, cui offrire in olocausto se stessi e tutte le creature. Per la signora Marny sua figlia era un nulla, la sua fortuna un nulla, gli amici e la vita stessa un nulla; Dio solo esisteva per lei dacché sperava di ritrovarsi col figlio perduto in una felice eternità. Forse, se la credenza in Dio non le avesse alimentata questa idea come prossima a realizzarsi, forse vi avrebbe rinunciato. Per lei tutto si riassume nell'immagine del figlio; all'infuori di questa essa nulla amava. Simile alle donne che abbandonano patria, famiglia, ricchezza, per sacrificarsi a lento martirio nella speranza della gloriosa risurrezione; ma più esaltata, più ingiusta di loro, andava incontro alla morte con passo fermo, schiacciando tutti gli ostacoli; sibbene non onde prosternarsi più presto davanti la faccia di Dio, ma per condividere la sorte del figlio e confondersi seco lui nelle tenebre ovvero gioire nella glorificazione suprema.

Strana e spaventosa aberrazione, grandiosa nello stesso tempo, come tutto ciò che distacca l'anima dalla terra.

Quando il suo pensiero abbassavasi per un istante su quegli esseri che impiegano la loro esistenza nel lavoro,

il Nono, non ha regredito, ma si è fermato, come fermati si sono tutti i maestri che esposero in questa Mostra, e il Carcano, il Fragiaco, il Ciardi, il Barabino, il Bezzi, il Deleani e gli altri. — La *Ruth*, è uno smagliante dipinto; liaria, la luce in quell'ampia tela campestre sono più che splendidamente ritratte, le figure sono magistrali. Ma forse il cielo e il sole sono appunto soverchiamente smaglianti, più che la natura non ardisca dargli, e i campi e le spiche dorate sono ammucchiati in troppo strana maniera, che in certo modo offende il vero senso della natura. — *I recinti da festa*, bella e commovente scena campestre, sono a parer mio superiori alla *Ruth*, e per magistero di colorito e per eloquente efficacia psicologica. In ogni modo le due tele del Nono sono opera di un grande colorito e di un elevato ingegno.

La fretta mi sferza la mano e rimetto a un più ampio, pacato e ordinato discorso, a quando potrò parlarvi sala per sala delle innumerevoli tele che fanno qui bella mostra di sé; ma ancora un momento.

Fermiamoci su due dipinti che hanno richiamato la mia attenzione fino dalla prima visita, dinanzi ai quali sosta ammirata per naturale intuizione artistica la folla tutta e che giustamente la Commissione governativa delegata alla scelta delle migliori opere d'arte ha premiato, acquistandone una: l'interno di due Interni di S. Marco del Mion.

Di queste due tele magistrali, specialmente la maggiore è ammirata da chiunque cerchi il bello, senza preconcetti personali. L'ambiente della nostra Chiesa, sogno dei poeti e disperazione degli artisti, è maravigliosamente reso. S. Marco il tempio intorno al quale lavorò l'arte di tanti secoli e dove essa sorride più bella che mai, è ritratto con tanta robustezza di tavolozza, con tale una estrema finezza di esecuzione, con una arte così alta e coscienziosa, che un grido di ammirazione ti sfugge involontario dinanzi a quella tela. La luce calda dalle mille tinte svariate ride soavemente sui marmi e sul pavimento e piove soave sulle persone che popolano il tempio. Bella e grande arte è questa che nel ritrarre il tempio ci dà il senso di venerazione e di stupore che esso realmente ti desta. Onore al pennello che strappa alla tavolozza tanta eloquenza!

ULTIMATUM A RAS-ALULA.

Telegrafano da Massaua: Barambaras Kaffel fece atto di sommissione al generale Saletta con 57 suoi capi che offesero i loro servigi.

Una lettera di Saletta a Ras-Alula intima a questo, per l'ultima volta, la restituzione di Savoiron in nome del Re d'Italia.

Finora nessuna risposta da parte di Ras-Alula.

Londra, 9. La *Morning Post* dice che l'Inghilterra ricusa di prender parte ufficialmente all'Esposizione del 1889.

ad arricchirsi, a godere, ad affannarsi, a preannunciarsi contro la sventura e le malattie, ella sorrideva con disprezzo e risaliva disgustata a' suoi sogni luminosi, splendidi, cui nulla mancava, né meno la porta oscura e misteriosa dietro la quale si trova l'ignoto, l'infinito.

Questa fervida adorazione, questo culto geloso e intollerante avean finito per impadronirsi totalmente della signora Marny, per toglierle ogni altro pensiero che ad essi non si riferisse. Evitava anzi di parlare de' suoi sentimenti, di discuterli, onde non dividerne con altri la grandezza.

Quando la signora Guerin le disse: « Voi bramate la morte » fu tentata di rispondere: « Sì, questa è la mia ambizione, la mia volontà; ho già troppo atteso. » Ma si tratteneva per non occasione una discussione inopportuna. Tutto è inutile per distogliere dalla sua passione un amante forsennato; ci trova sensazioni tali che preferisce morire anziché rinunciarvi. Del pari ogni insistenza sarebbe tornata inutile per strappare il suo idolo al cuore della signora Marny o almeno sminuirlo. Quest'idolo tanto la era caro e sacro che non l'avrebbe mai esposto a uno sguardo, a un controllo profano.

Uno scrupolo, un tormento restavano a questa donna.

Sua figlia Noemi era per lei un vivente rimprovero, un ostacolo per rispondere senza dilazioni alle chiamate del figlio. Si affrettò quindi ad afferrare

Una graziosa canzonatura al gabinetto francese

e ai dimostranti contro il « Lohengrin »

È nota la proibizione del *Lohengrin* a Parigi — ed è noto pure che ai dimostranti contro quelle rappresentazioni — quasi tutti monelli dai 10 ai 14 anni — fu fatto il processo, che finì con delle pene insignificanti.

Ora il Milland — un redattore del *Figaro* — nel seguente fantastico interrogatorio fra un Commissario ed uno dei monelli dimostranti — mette con molto brio in canzone tanto i monelli dimostranti — che qualifica col nome di *insorti*, — quanto il governo che credette di dare tanta importanza al chiasso fatto per il *Lohengrin*.

Il Commissario di polizia. Rispondete francamente. Che età avete?

L'insorto. Undici anni.

Comm. Ammettete di aver emesse grida sediziose sulla piazza dell'Opera?

Ins. Sì, mio Commissario.

Comm. Perché?

Ins. Per patriottismo.

Comm. Il sentimento è nobile?

Ins. Troppo soffersi nel 1870.

Comm. Ma voi non avete che undici anni. Nel 1870, non eravate ancor nato.

Ins. Soffersi nel seno di mia madre.

Comm. Ma voi non eravate neppure nel seno della vostra signora madre.

Ins. Ero in Olanda. Soffersi in Olanda.

Comm. Conoscete voi Wagner?

Ins. Niente affatto.

Comm. Allora perchè avete gridato?

Ins. Perché tutti gridavano. Feci come gli altri.

Comm. Sapete che il governo, per deferenza alla vostra volontà sovrana, ha proibito le rappresentazioni del *Lohengrin*.

Ins. Lo so.

Comm. Dovete esserne soddisfatto.

Ins. Ne sono desolato.

Comm. Perché?

Ins. Perché non posso più fare del chiasso.

Comm. Eppure il signor Goblet (presidente del Consiglio dei ministri) ha creduto di farvi un piacere.

Ins. Mi fece invece un dispiacere.

Comm. Amico, permettetemi di offrirvi un pulcinella ed una scatola di soldatini di piombo da parte del sig. Goblet.

Ins. Mi piacerebbe di più una trottole.

Comm. Avrete una trottole. Andate mio ragazzo... Un'ultima parola... Goblet vuol avere l'onore di esservi presentato.

Ins. Lo desidero bene.

Comm. Entrate sig. Goblet. (Goblet entra). Ecco il giovane Alfredo che desidera fare la vostra conoscenza (presentandoli). Il sig. Goblet....

Ins. Sono più alto di lui.

Goblet (a voce bassa al Commissario). Che età ha il ragazzo?

Comm. Undici anni... tutti hanno undici anni.

Goblet (con aria fiera) Sono quasi più alto di lui.

Comm. Ditegli qualche parola...

Goblet. Ebbene! mio caro, siete contento? si è stati buoni con voi? Vi si è

una occasione favorevole per sbarazzarsi di questa povera figlia.

Accorsa da prima al fianco della signora Guerin per curiosità, per quella segreta attrattiva per cui i dolori, del pari che le affezioni, trovano, diremmo quasi, piacere nel paragonarsi l'uno all'altro; la signora Marny provò un senso d'orgoglio vedendo l'amica superare un po' alla volta il proprio dolore così vivo e violento, per attendere alle cure dei figliuoli e della casa.

— Ecco dunque come si è amati! pensava questa donna esaltata. — Oggi si muore, domani si è pianti, otto giorni dopo dimenticati...

E si credette ben superiore alle altre creature umane votandosi in modo assoluto ad incurabili rimpianti.

— Ah figlio mio, figlio mio, ripeteva sotto voce; perchè mai questa miserabile spoglia mi tiene lontana da te?...

Il caduco suo corpo oltre modo le pesava.

Poi, seguendo la corrente delle idee: — Se non fosse mia figlia, pensava, avrei già reso alla terra queste misere carni...

Ed era per raggiungere più presto il suo scopo che propose alla signora Guerin di incaricarsi di Noemi. Si guardò bene però di alzare il velo di sue segrete speranze; si accontentò di enumerare i vantaggi che avrebbe trovato la figlia accompagnando la famiglia Guerin a Parigi.

(continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

I DEBITI D'ONORE, ROMANZO.

PARTE SECONDA.

Durante la notte, la signora Marny aveva formato un progetto e ne parlò alla signora Guerin non appena furono sole. Si trattava, nel caso la famiglia Guerin dovesse recarsi a Parigi, di affidarle Noemi.

La signora Guerin comprese subito tutto il senso intimo e la portata di tale proposta e la considerò quale una lezione che Dio le dava. Senza dir nulla, si alzò, si vestì e, vincendo il proprio dolore, volle mostrarsi riconfortata a' suoi quattro figliuoli.

— Ah, i miei cari bambini, pensò la coraggiosa donna; mi lasciai trasportare dal dolore e poteste per un momento credere ch'io non viva esclusivamente per voi. Eccoli. Vi appartengo. Avrò tempo di piangere quando non avrete più bisogno di me.

Quel culto esagerato per una persona adorata, la vista di quella povera signora Marny che, per essere buona madre da una parte, diventava matrigna dall'altra e rigettava da se lontano la figlia dopo averla cacciata dal cuore, le procurarono una improvvisa reazione e le ispirarono ad un tempo una specie di ripugnanza per quella madre poco amorosa.

— Amica mia, disse la signora Guerin tornandole appresso, è dunque vero quanto vanno dicendo di voi? E dunque vero che bramate la morte?

Raggianti di speranza e di entusiasmo, gli occhi della signora Marny si levarono al cielo; poi subitamente si chinarono e, dando una calma intonazione all'accento, ella rispose:

— Augurarsi la morte e temerla sono cose del pari riprovevoli. Io penso soltanto alle sorti di mia figlia quando io non sarò più al mondo.

— Ma voi ci siete ora, replicò la signora Guerin, e per avventura ci starete a lungo.

La signora Marny non rispose; le sue labbra pallide si piegarono ad una espressione d'ironia e di sdegno.

— Maglio tacere, pensava; essa già non mi comprende.

Le passioni profonde ed egoiste, nutrite nella solitudine e nella meditazione, acquistano quasi sempre spaventose proporzioni; sollevano l'animo che le coltiva a vertiginose, inaccessibili altezze donde si guardano gli interessi terreni con indifferenza e disprezzo.

Dall'alto della sua passione assorbente la signora Marny considerava con occhio di compassione quest'altra madre che, per così esprimerlo, smunzava il suo affetto materno, divideva in quattro parti il suo cuore perchè aveva quattro figliuoli, e l'avrebbe diviso anche in otto e più se le circostanze l'avessero richiesto.

dato quanto volevate? Ditelo ai vostri giovani amici, ai piccoli Inglesi, Polacchi o Chinesi che gridarono insieme a voi, che il governo è assolutamente al loro ed ai vostri ordini.

Ins. Grazie.
Goblet. Siete contento del teatro Guignol (un teatro di marionette). Tutto succede secondo i vostri desideri?
Ins. Sì, soltanto non si bastona a sufficienza il commissario.

Goblet. Desiderate che lo si ghigliottini?
Ins. No... che lo si appicchi soltanto.

Addio, me la batto.
Goblet. Permettetemi di accompagnarvi. (Il Commissario e Goblet accompagnano fino sulla via il giovane insorto, che se ne va succhiandosi il pollice).

La grandiosa gita di piacere dall'Italia all'America del Nord.

La comitiva di viaggiatori italiani che compirà il viaggio di piacere in America, promosso dall'Agenzia Internazionale di viaggi dei fratelli Gondrand, si radunerà a Milano per il giorno 15 del corrente maggio e salperà il 21 dall'Havre sulla *Guascogne* per New York. L'utilità, l'interesse e la grandiosità con cui esso viene condotto, destano desiderio di prendervi parte in tutti coloro che possono disporre di qualche migliaio di lire. Vediamo infatti fra gli iscritti i nomi di giovani distinti, e per censo e per studi, e quelli di industriali intraprendenti, cui certamente in una gita in quei paesi non mancherà di portare considerevoli vantaggi. Continuando tuttavia le richieste d'iscrizione accenniamo ad alcune fra le principali condizioni del viaggio, avvertendo che l'Agenzia Gondrand in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, fornisce gratis il programma dettagliato della gita.

Il biglietto intero costa lire 1800, e comprende il viaggio in prima classe in ferrovia e piroscafo, vitto e alloggio, 30 chilogrammi di bagaglio, mancia ecc.

E facoltativa una sosta a Parigi, per la quale l'Agenzia concede che si anticipi la partenza da Milano di 5 giorni a condizione che i viaggiatori si trovino all'Havre il giorno 20 presso la Società Transatlantica.

A New York già si preparano a festeggiare l'arrivo della *Guascogne* i fratelli della colonia italiana. Cinque giorni a New York; poi Filadelfia, Baltimora, Washington, Cincinnati, Chicago, Niagara, Boston. E' compreso pure nel biglietto da qualunque città d'Italia fino a Milano il diritto di partenza, e il diritto di fermarsi, e dopo d'America (vitto e alloggio) in quella città di America dove ragioni speciali trattenessero un viaggiatore fino al ritorno degli altri. Inoltre il ritorno è stabilito il 18 giugno a mezzo della *Bourgeois*; ma il biglietto dà facoltà di prolungare il soggiorno in America, sino alla fine di luglio.

Ministri e segretari generali rieletti.

Risultato definitivo delle elezioni di domenica:

A. Palermo, proclamato eletto Crispi con voti 11803; a Brescia Zanardelli con voti 10244 e Gerardi con voti 9559.

A Cagliari Cocco-Ortu con voti 4524, ad Ancona Mariotti con voti 6209; a Napoli Della Rocca con voti 10386; a Pesaro Corvetto con voti 5127.

L'on. Cocco Ortu fu anche eletto nel secondo collegio di Cagliari.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione di Primavera - Estate.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe

fantasia novità. da L. 22 a 35

Sopraabiti 1/2 stag. in stoffa

e castorini colorati. » 14 » 50

Vestiti completi stoffe fant.

novità. » 16 » 50

Suchetti » » 12 » 25

Calzoni » » 5 » 15

Gilet » » » 3 » 7

Veste da camera con ricami » 25 » 50

Plaids Inglesi tutta lana » 20 » 35

Parasolcini in seta e satin » 2 » 5

Ombrelli seta spintata » 5 » 10

Zanella » » 2.50

Copioso e variato assortimento di Camiele bian-

che e colorate in tela, cre-

ton, percal disegni di tutta

novità a prezzi d'impossi-

bile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno,

stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

CRONACA PROVINCIALE

L'ASSUNTA

revolverata dall'amante.

Una giovane che tutti concordano dicono bellissima, di Lavariano, la quale fu a servire qua e là — amareggiava con un contadino di Santo Stefano vicino Palma. S'erano fatta promessa di fedeltà e scambiato qualche pegno — come suolsi nelle nostre campagne. Ma l'assunta, corteggiata da più d'uno per la sua bellezza, pareva ascoltasse le dolci parole di questi altri; benché la madre sua insistesse per gli sponsali con quel suo promesso e non con altri.

Il giovane s'adombrò del procedere dell'amata, se ne ingelosì — e ieri, con revolver, la feriva al basso ventre.

Non sappiamo la gravità della ferita; attendiamo lettera dal nostro corrispondente di Mortegliano.

Il feritore venne arrestato.

La partenza del Brigadiere.

Tarcento, 8 maggio.

Questa mattina è partito da Tarcento il signor Pietro Vallato, il quale tenne per quasi quattro anni il posto di Brigadiere comandante la locale stazione dei reali Carabinieri. Partì alla volta di Napoli, essendo stato promosso Maresciallo, e chiamato a prestar servizio in quella Legione. Di lui disse ieri abbastanza il vostro corrispondente e non credo aggiungere parola.

Disgrazia.

Zuglio, 8 maggio.

Verso le otto antimeridiane di ieri l'altro, mentre certa De Colle Caterina di Arta, passava sopra un ponticello nel territorio del suo Comune, còlta da vertigini, cadde nel sottostante torrente Moscardo, e travolta dalla corrente vi rimaneva annegata.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Arta.

Avviso d'asta, a termini abbreviati, per l'affittanza della fonte Acque Pude ed annesso stabilimento.

Il giorno 14 corr. mese, a ore dieci antim. sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà in questo municipio una pubblica asta per l'affittanza della fonte acque Pude ed annesso stabilimento, per il triennio 1887 1889.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

Il dato d'asta è di annue L. 3000, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte con un preventivo deposito di L. 300.

Il pagamento del prezzo d'affitto dovrà effettuarsi in tre rate; la prima addì 15 luglio, la seconda addì 15 agosto e la terza addì 15 settembre di ogni anno.

Le strade ed i ponti per accedere alla fonte sono a carico del comune.

Con altro avviso verrà fatto conoscere l'esito dell'asta ed il tempo utile di presentare offerte di miglioramento del ventesimo.

Gli atti relativi all'asta sono ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Arta, 3 maggio 1887.

Il Sindaco
Gior. Pellegrini.

Avviso.

Il Notaio dott. Enrico Moupoil di Spilimbergo rende noto che nel giorno 14 Maggio corrente alle ore 10 antim. nello studio di esso Notaio — palazzo Monaco — in Spilimbergo N. 195 ad istanza dell'avv. Concari curatore provvisorio del fallimento Carlo Carlini di Spilimbergo seguirà la vendita al pubblico incanti delle merci descritte nel relativo bando ed alle condizioni ivi indicate.

Dott. Moupoil.

Gli Italiani in Austria.

Faistriz an der Drau, 7 maggio.

Un abbonato ci scrive:
La nostra piccola colonia italiana qui esistente, costretta col proprio travaglio a procacciarsi la polenta e qualche risparmio in pecunia per il patrio focolare; gode buona fama, e se qualche poltrone dappoco, arso d'invidia, ardisce divulgare qualche censura su di essa, allora sorge l'indigeno che ha con la stessa diretta rapporti, ne prende le difese, con esaltare l'energica attività e parsimonia del bracciante friulano: al quale le faticose cure del giorno non impediscono la sera d'esporre le sue idee politiche dal birraio; e vi si dire che fra tanti rumorosi ragionamenti, se ne sente talvolta qualcuna di giusta e di buona.

Osv. Pelizzaris, abbonato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 9-5-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	747.4	748.7	750.9
Unità relativa	34	30	27
Stato del cielo	mito	q. coperto	q. ser.
Acqua cadute	—	—	—
Vento (direzione)	SE	NO	NE
Velocità (chil.)	2	7	10
Termom. centigrado	—	—	—

Temperatura massima 24.3 minima 11.0
Giorno 10 alle 9 ant. barometro a 48.70 umidità relativa 58 temperatura minima estera nella notte 9-10: — Stato del cielo coperto.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.12 pom. del 9 maggio 1887

In Europa pressione elevata ad occidente, alquanto bassa sulla penisola balcanica ed all'estremo nord: Bretagna occidentale 777, Zurigo 770, Salonicco 757, Bodo 755. In Italia nelle 24 ore barometro è salito a nord, discende a sud, vento qua e là abbastanza forte del IV. quadrante, pioggia e temporali specialmente al centro, temperatura diminuita sulla media Italia. Stamani cielo sereno o poco coperto al nord e sulle isole, coperto o piovoso sul versante adriatico, venti freschi da ponente a maestro; barometro a 759 sull'Adriatico inferiore, 762 a Malta, Portofino, Trieste, 763 in Piemonte, mare generalmente mosso.

Tempo probabile:
Venti forti del IV o quadrante, cielo nuvoloso, pioggia e temporali specialmente a sud del continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Spedalità Austro-Ungariche.

Il Forumjuli del 7 corrente dopo aver riportate le somme che furono assegnate ai Comuni del Distretto di Cividale, sulle lire 30,000 concedute dal Governo a titolo di sussidio ai Comuni gravati di spedalità austro-ungariche, aggiunge le seguenti parole: *Per tutto commento: il 15 per cento circa!*

Sarebbe stato atto di imparzialità che l'articolista avesse almeno detto in qual modo fosse risultata quella cifra del 15 per cento, ma preferì tacerlo; per cui credesi utile che alcuno lo dica in omaggio al vero.

La Deputazione provinciale, per dividere giustamente le lire 30,000, suddivise, ritenne il prospetto delle somme passate e da pagarsi per spedalità austro-ungariche negli ultimi 5 anni da tutti i Comuni della Provincia, e poi fatta la media, divisa per carato tutte le somme suddette ed infatti da ciò risultò, che a ciascun Comune spettava il 14.2569 per cento della spesa dei cinque ultimi anni che corrisponde precisamente al 71.2845 per cento della spesa media di un anno locchè a parer nostro è pur qualche cosa!

Per le feste di Firenze.

Domani saranno posti in vendita alla Stazione di Udine i Biglietti d'andata e ritorno per le feste di Firenze con le facilitazioni di cui fu già avvertito il pubblico.

La Stazione di Pordenone dovrà rivolgere la sua domanda alla più vicina Stazione primaria abilitata.

Un nostro concittadino che si fa onore alla Esposizione di Venezia.

Nel numero 123 del giornale *Il Popolo Romano*, in data 4 maggio corrente, leggesi una corrispondenza da Venezia molto onorifica per giovane pittore Sig. Domenico fu Carlo Smeda di Udine; per cui ben lieti la riproduciamo augurando al nostro concittadino che le non comuni doti artistiche che si rivelano in questo suo primo artificio e colossale esperimento abbiano a sempre più consolidarsi e perfezionarsi nei suoi futuri lavori; sotto l'ispirazione di alti e generosi concetti, ripudiando le stomatichevoli futilità che avvilitiscono e deturpano l'arte in questo nostro secolo troppo amante del materiale verismo.

Ecco l'articolo:

«L'Esposizione può dirsi rinascita «spendamente, non solo per numero delle opere esposte, ma altresì per merito intrinseco. Si trova che in generale la pittura vi è superiore alla «cultura. Per moltissimi artisti sono «riusciti una rivelazione potente, ad «onta di qualche difetto, i due quadri «diversissimi di stile, dei due giovani «Filadelfi Gini di Firenze e Smeda «del Friuli (che però lavora a Roma).

Teatro Minerva.

Nelle sere del 20, 21, 22, d. i. corr. mese avremo tre recite straordinarie della Compagnia drammatica del cav. Andrea Maggi.

Verranno date tre delle migliori produzioni che si trovano nel repertorio della Compagnia.

Diamo l'avviso a tempo affinché ne giunga notizia a quei provinciali che desiderano udire della buona commedia ottimamente eseguita.

Per la illuminazione della città a luce elettrica.

Diamo il testo della memoria che sarà presentata alla Giunta municipale dal Comitato promotore della illuminazione a luce elettrica della nostra Città:

All'Onorevole Giunta Municipale di Udine.

Allo scopo di provvedere all'illuminazione pubblica e privata della Città di Udine, (essendochè coll'anno va a scadenza il contratto colla Società del Gas) dietro iniziativa del cav. A. de Girolami si è costituito un Comitato promotore composto dei signori Comm. Senatore G. L. Pacilio, cav. Carlo Kechler, Comm. Paolo Billia, cav. Francesco Braida, Grato Maraini.

Tenendo conto dei progressi fatti in questi ultimi tempi nel campo pratico e industriale dell'applicazione della luce elettrica; della rapida diffusione della medesima in città superiori alla nostra per importanza od in altre che vi stanno al disotto; considerati i molteplici vantaggi che questo sistema presenta in confronto del Gas nei riguardi igienici di sicurezza e di comodità, il Comitato promotore non esitò un istante sulla scelta dell'indirizzo da darsi agli studi che si proponeva di eseguire, epperò credette esser giunto il momento propizio anche presso di noi per avviare all'impianto di una Officina di Luce elettrica.

Nel principale intendimento di scandagliare in proposito la pubblica opinione si iniziarono sottoscrizioni fra privati utenti, il di cui esito superò l'aspettativa, e forma la sicurezza che il sistema elettrico era quello che incontrava le universali simpatie.

Rinfrancato dall'ottenuto successo che lo confermava nella sua idea, il Comitato iniziò tosto trattative col Comm. Prof. Colombo, Direttore della Società Generale Italiana di Elettricità (sistema Edison) per l'allestimento di un completo progetto d'illuminazione inteso a soddisfare alle pubbliche e private richieste ed è appunto questo progetto dettagliato, con tutte le relative pezze, disegni, preventivi di spesa ed esercizio, che si ha l'onore di rassegnare all'Onorevole Giunta Municipale, colla preghiera di rivolgere su di esso la sua attenzione.

Secondo il progetto in parola l'energia elettrica verrebbe prodotta mediante la forza idraulica del Ledra che sarebbe concentrata al salto fuori porta Venezia, la quale forza (portando la caduta a metri 540 e calcolata la massa d'acqua a M. 4) corrisponderebbe ad oltre 200 cavalli.

Una tal forza sarebbe sufficiente ad alimentare 3000 lampade dell'intensità media di 16 candele ciascheduna e basterebbe ampiamente a soddisfare ai bisogni del consumo odierno, con limitato sussidio di forza a vapore.

Il capitale preventivo all'uopo ascendere a circa L. 550.000.

Se è da un lato ragionevole e naturale che una Società formata allo scopo di fondare ed esercitare una impresa abbia a ripromettersi, per le proprie fatiche e per il capitale che espone a pericolose eventualità, un onesto guadagno, e se è anzi un dovere per il Comitato che ne promuove la formazione, di tutelarne anche gli interessi, almeno entro equi confini; pure il Comitato stesso può dimostrare coi fatti che, nel caso presente, lo stimolo principale della sua attività non risiede punto nel desiderio di lucro, ma che esso si propone principalmente di facilitare alla Giunta l'attuazione di provvedimenti che relativamente a questo importantissimo esercizio pubblico le vengono imposti dalla necessità.

Che questo sia in prima linea l'obiettivo del Comitato s'intende dimostrare mediante la formale dichiarazione che qui si fa alla Giunta di mettere completamente a sua disposizione gli studi fatti, ed il progetto col completo piano economico dell'impresa per il caso Essa intendesse di istituire l'officina elettrica per conto comunale e di assumerne l'esercizio pure nell'interesse del Comune.

Se la Giunta si trovasse in quest'ordine di idee, il Comitato sarebbe lieto di affiare ad Essa tutti gli elementi raccolti, ed augurerebbe il più prospero successo alle pratiche necessarie a dare esecuzione al progetto.

Soltanto nel caso che la Giunta si pronunciasse contraria all'istituzione di una Usina Comunale, il Comitato promotore si dichiara fin d'ora pronto ad adoperarsi per la costituzione di una Società privata a quelle condizioni che potessero venire concretate di accordo in una prossima adunanza che dovrebbe essere indetta dall'Onorevole Giunta.

Il Comitato

A. cav. De Girolami, presidente
Pecile Senatore comm. Gabriele Luigi
Kechler cav. uff. Carlo
Paolo comm. Billia
Francesco cav. Braida
Grato Maraini.

Un reamontoir d'argento

fu perduto domenica. Chi l'ha trovato, portandolo alla Banca di Udine, riceverà competente mancia.

IL SUICIDIO del Capitano in ritiro.

— Si è suicidato uno, in questo momento, presso il Cimitero!

Ecco la notizia diffusasi verso le dieci pomeridiane di ieri.

Un quarto d'ora prima s'era veduta una vettura correr via ratta pel viale di fuori Porta Venezia. Dentro c'era il Delegato sig. D'Adda, il maresciallo ed altri della Pubblica Sicurezza.

Il suicida è un capitano in ritiro del nostro esercito, il cav. Cristoforo Venier di Pirano nell'Istria. Giunse ieri a Udine e alloggiò alla *Croce di Malta*, ove crediamo fosse solito albergare.

Jersema disse ad uno dell'albergo che voleva uccidersi.

— Ma che? So ben ch'ella scherza. E non ischerzo no... Volete che mi uccida qui nell'albergo?

— Né qui né altrove... C'è sempre tempo a morire...

— Ma io voglio finir la questa senza...

stessa... Mi reherò al Cimitero...

— Là, là... Sono scherzi un po' brutti veramente...

— Non ischerzo, no; non ischerzo...

E il cav. Venier lasciava l'albergo tra le nove e le nove e un quarto, dirigendosi verso la Porta Poscolle.

Quei dell'albergo mandarono tosto ad avvertire la Pubblica Sicurezza; e subito, come avvertimmo sopra, si mosse un Delegato e gli altri per cercar d'impedire il triste fatto.

Ma giunsero troppo tardi.

L'infelice, entrato appena nel viale che adduce al Cimitero, appoggiandosi al settimo albero a destra, sparavasi un colpo di rivoltella all'orecchio destro e cadeva fulminato.

Un soldato di terza categoria ed un contadino che si riducevano alle loro case, anch'essi entravano in quella pel viale: arretrarono spaventati all'improvvisa detonazione.

E fu allora che sopraggiunse la Pubblica Sicurezza.

— Avete sentito il colpo?

— Ecco là... a destra...

Trovarono il cadavere ancora caldo.

Constatata la morte, fu avvertito il custode del Cimitero pel trasporto nella stanza mortuaria, mediante portantina.

Ancora stamane, appiè dell'albero indicato, si vedeva una larga pozza di sangue raggrumato, che andava a scolare verso il fossato, in alcuni buchi di talpa.

Il cadavere, custodito da due carabinieri, stava collocato sulla portantina, nell'atrio della stanza mortuaria. L'orecchio destro era tutto lurido di sangue nerastro che gli irrigava anche la faccia.

Il suicida veste signorilmente. È un bell'uomo sui cinquant'anni; calvo alla parte superiore della testa, con capelli e baffi neri brizzolati, pupilla ultra dilatata; del resto, la faccia è calma, non contratta.

Sta bene che lo si sappia.

Sul banco degli accusati comparvero ieri davanti al Tribunale, il maestro comunale Mantovani Giuseppe, imputato di ferimento volontario in danno del fanciullo Luigi Barazzetti di lui scolaro.

Nella sala dei passi perduti, come dicono i francesi, stavano conversando sei medici che dovevano essere posti uditi in qualità di periti al dibattimento.

Il fatto come portato in accusa era grave per se stesso ed anche per le conseguenze penali, poichè il maestro durante l'orario della scuola avrebbe trascinato con violenza fuori del banco il ragazzetto Barazzetti in guisa che urtò in uno spigolo del banco stesso riportando una contusione alla sesta costa, guarita soltanto dopo sei mesi di malattia.

Durante la istruttoria furono sentiti i Medici periti signori Mander, Pellegrini, D'Agostini e Centazzo, prima, i signori Medici Cav. Uff. Franzolini e Cav. Marzuttini poi, dacchè importava specialmente assodare se il periodo lungo di malattia dipendesse da incuria o mala cura, piuttosto che dal trauma che aveva cagionato la lesione.

All'udienza il Medico Franzolini parlò per primo con quella chiarezza e proprietà che gli sono abituali ed accennando come nel primo esame fatto all'ammalato più che aver fermato l'attenzione per indurre se la ferita era o no grave in origine, si concentrò il giudizio prendendo per punto di partenza lo stato d'allora del fanciullo, il quale presentava al costato una piaga di qualche centimetro; venne a concludere conformemente a quanto i precedenti periti avevano giudicato e dopo poche parole soggiunte dal D. Cav. Marzuttini e D. Mander tutti i periti furono licenziati.

La madre del bambino si era costituita parte civile ed era rappresentata dall'avv. Tamburini: l'imputato era difeso dall'avv. Baschiera.

Furono fatte questioni di diritto le quali vennero svolte abilmente.

Il Tribunale con sua elaborata Sentenza tenne responsabile il maestro di ferimento, ma gli accordò la scusante della preterintenzionalità, e cioè dichiarò che le conseguenze non potevano essere facilmente prevedibili quindi lo condannò soltanto a sei giorni di carcere ed accessori.

Tre condanne di ieri al Correzionale.

Tonutti Enrico di Lubiana, domiciliato in Montenars, condannato a 3 mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza; oziò, compreso il carcere sofferto. Flabiani Angela e Iotri Maria di S. Giorgio di Nogarò, per furto condannate a un mese di carcere per ciascuna.

Caverzan Francesco di S. Giorgio del giungimento, per oltraggi, condannato a 5 mesi di arresto.

Giusberti Antonio di Latisana per percosse semplici condannato a mesi di carcere.

Da non confondersi.

L'arrestato per oltraggio alle guardie, Ottavio Massimiliano, è un falegname; non confondersi quindi col signor Ottavio Massimiliano, portiere alla prefettura.

Bambino salvato.

Ieri alle tre del pomeriggio il fanciullo Filippo Carolamo di Fabio, mai 7, trastullavasi sul parapetto del tetto della casa Cella, che traversa la via di via Grazzano. D'un tratto cadde l'equilibrio e precipitò nell'acqua battendo la testa sul fondo della laguna. La corrente rapida trasportò il corpo a circa metri 15, quasi fin sotto il ponte della premiata fabbrica saponi. Le donne intente alla risciacquatura bucano gridavano al soccorso. Un'ora allora dalla fabbrica saponi il signor De Paoli Francesco di Vidorzo che, non mettendo tempo in mezzo, si gettò nella roggia, e salvò da morte il pericolante ragazzino insegnandogli nelle braccia del proprietario della suddetta fabbrica saponi signor Girolamo Raddi, che per una combinazione li trovavasi, il quale, l'aiuto del lavorante Bassani Pietro, e della fabbrica prodigarono al figlio le prime cure, e lo restituirono alla madre accorsa tutta ansante alla grida degli astanti.

Competente manola

chi consegnerà un braccialetto d'oro a catena con un cuore pendente e tante nel mezzo un brillante del valore di lire 300, stato smarrito nel corrente mese tra Udine e Camponovo.

Il marito che ferisce la moglie.

Alle 2 ant. di oggi si presentava l'ospedale per farsi medicare certa graziosa Laura d'anni 40, nativa di Udine, di professione serva, maritata, tante in via Santa Giustina. Aveva ferite lievi alla testa, guaribili in quattro giorni. Essa dichiarò che l'aveva ferita il marito.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati ad un'assemblea vocale ed istrumentale che avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 8 1/2 presso la sede sociale.

Andata deserta la prima adunanza detta con circolare a stampa, la Presidenza del Circolo avverte i signori soci che l'assemblea in seconda convocazione avrà luogo giovedì 12 corrente alle ore 8 pom. e sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti. Stante l'importanza dell'ordine del giorno, si fanno premure onde i signori soci intervengano numerosi alla seduta.

Scearcerazione.

Ieri i tre studenti signori Tullio Pantoni, Alfredo Filiferri e Ghino barone Tacco furono scarcerati. Sentiamo che il relativo processo potrà aver luogo fra una quindicina di giorni.

Dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente: «Doveroso per parte mia di annunciarvi come sia avvenuto il fatto in piazza dell'arcivescovado sabato notte, che mi sembra che s'intenda di approfittarne per fare capri espiatori me i miei compagni degli atti vandalici consumati in precedenza e per quali ogni persona civile deve sentirne il gusto.

Ecco come sta la cosa. Si passò in quattro amici un'ora alquanto cenando assieme. Si era di là al caffè Corazza attraversando il giardino Risolati. Due degli amici prelevano di alcuni passi ed io era rimasto solo poiché l'altro compagno si fermò un momento per ragioni che non occorre indicare. Nello intento fare uno scherzo ed anche per invogliare i due che proseguivano il cammino a fermarsi per attendere l'amico, raccolsi un sassolino e lo scagliai all'indirizzo dei due compagni; fatalmente colpì invece un vetro di fanale a gas che mi stava innanzi e io non vidi al momento perché era acceso. Volli dire tutto ciò in omaggio alla verità e perché ognuno dia il suo. Fra breve si farà la luce allora il pubblico potrà persuadersi che i tre di Piazza Arcivescovado non sono vandali, ma capri espiatori.

G. Tacco.

Non possiamo che prender atto di questa dichiarazione, e ci auguriamo che signor Ghino barone Tacco che la ha fatta.

Nell'orto della regia scuola normale femminile

In Via Tomadini trovano: Verzotini di Vienna, Rissi e Cappuccioti, Cavolli-Capucci precoci o tardivi a lt. lire 0.70 al cento. Barbabietole di Bassano rosse a lire 0.30 al cento — Sedano, rapa Verde cappucciato o risse.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, Via Treppo N. 51.

VOCI DEL PUBBLICO.

Perché?

Ci pervenire la seguente: Onorevole redattore della Patria del Friuli:

Ho letto nel suo pregiato giornale d'oggi un articolo intitolato «gli arrestati per atti di vandalismo». Non so comprendere come un sentimento di giustizia e di riguardo verso il pubblico possa obbligare a scrivere il nome dei tre studenti, autori di quegli atti, che io certamente biasimo, ed a infamare pubblicamente: io credo, che un giorno di carcere basti e sia una lezione sufficiente al mal fatto. E poi che bisogno c'era di pubblicare i nomi, dal momento che venivano ripetuti nelle osterie, nei caffè? Aspetto una risposta dalla sua gentilezza.

Udine, 9 maggio 1887.

Uno studente del Liceo.

La risposta è breve. Ci pare che le ragioni dette ieri sieno abbastanza chiare; e, più che altri, dovrebbe comprenderle uno studente.

Se però questo signore ne avesse delle migliori in contrario, ce le mandi pure che le discuteremo.

BIBLIOGRAFIA.

Sulle viti americane.

Un elegante opuscolo è uscito testé coi tipi Doret, redatto dal valente viticoltore signor Giusto Bigozzi, che tratta sulle viti americane. Vengono in esso descritte le migliori varietà in base ad osservazioni proprie e colla scorta dei più reputati ampelografi italiani, francesi-americani.

Nella prefazione il signor Bigozzi dà notizie importanti intorno alla storia dell'importazione delle viti americane in Europa, ed offre delle plausibili spiegazioni sul perché quest'ancora di salvezza della viticoltura italiana abbia ancora dei nemici.

Nell'illustrare botanicamente 21 varietà di vitigni, si sofferma più estesamente su quelli datti a sapor franco, cioè privi di gusto di fragola (foxe), vitigni che oltre ad essere resistenti alla filoxera producono vini robusti, colorati, di gusto gradevole. Fra le varietà pregevoli resistenti non solo al pidocchio della vite, ma eziandio all'oidio, all'antracosi, alla peronospora, è l'Herbemont (Aestivalis) detto sacco di vino e di buon vino; di questo vitigno ecco quanto scrive il Bigozzi: «Sempre più ricercato per produzione diretta, per la vigoria e fertilità. Si avvicina più di tutti i vini americani al tipo dei nostrani. Più invecchia il ceppo e più ingrossa gli acini. Si presta al taglio corto qualunque sia più produttivo a taglio lungo. Immune da tutte le malattie serve meglio delle varietà selvatiche a porta innesto poiché in caso di fallanza, continua a produrre ottima uva. In America è coltivato e prospera da più di cento anni. Grappolo grandissimo, acini piccoli, polpa succosa, gusto franco buonissimo, mosto rosso chiaro, maturanza tardiva, alcool 11.»

Chi scrive queste righe ebbe la congiuntura di fare l'assaggio tanto dell'Herbemont, come del Jaques, ed anche di vini americani bianchi, e li trovò buoni e raccomandabili; egli è perciò che si occupa di questa pubblicazione onde a questa possano riferirsi i possidenti che s'interessano dell'avvenire della nostra viticoltura, e possano sapere a chi rivolgersi sia per notizie, sia per procurarsi dei ceppi di questa varietà.

Fra le varietà importate dal continente americano vengono in questo opuscolo citate non solo qualità che danno vino più o meno colorato, ma di quelle che producono uve per vini bianchi, e tra queste viene segnalata la Duchess-bianca che gode il primato anche come uva da tavola perché provvista di finezza, di gusto, di delicatezza, di profumo, e suscettibile di conservazione sino alla primavera.

Noi crediamo che il signor Bigozzi abbia ben fatto a cercare colla stampa di questo fascicolo di diffondere le idee sulla vite americana, sulle sue più interessanti varietà, sul modo più proprio a propagarle, perché, quantunque la nostra provincia sia stata delle prime a conoscere e diffondere la vite americana, detta Isabella, o uva fragola, credo che sia ben ristretto il numero dei suoi agricoltori che sappia come vi assistano dei vitigni provenienti dal nuovo mondo che hanno su quella Lambrusca pregi ben maggiori, per cui dovrebbero essere preferiti.

A Conegliano, in seguito al fallimento dei fratelli Da Carli, è fuggito l'albergatore Antonio Antoniazzi, lasciando un debito di lire 60.000.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 10 maggio 1887.

Sete.

Non v'è nulla da aggiungere nell'articolo seta stante che la situazione è sempre la stessa.

A confermare quanto dissimile nelle precedenti riviste riproduciamo la nostra corrispondenza da Lione:

Durante la spirante quindicina l'andamento degli affari fu nuovamente contrastato da incidenti politici o le speranze non infondate che si nutrivano per questa stagione di primavera non si verificarono finora.

Vi è una discreta corrente giornaliera d'affari ma senza slancio, senza fermezza nei prezzi.

Le sete francesi calmissime e nominalmente sostenute come segue: F. 57 a 58 usi per greggio Cevennes primario F. 63 a 65 usi per organzini flanda e lav. primo ordina.

Calme pure le italiane, citansi alcuni affari a: f. 54 usi per capi nodati I. ordine 12/16 — f. 60 usi per organzini II. ordine 18/20.

Le strie deboli e piuttosto spinte per la vendita a: fran. 51 a 52 usi per 9/12 c. n.

Le Chineses nominalmente sostenute con pochi affari sulla base di fran. 38 a 39 per Tsalee n. 412.

Le Canton filature a l'Europenne più piuttosto ricercate per il loro basso prezzo di fran. 45 a 46 per II. ordine 10/12 a 12/14.

Stoffe. Anche il mercato della stoffa, subisce il contraccolpo delle inquietudini generali. Le commissioni si danno più spezzate di quanto si sperava; d'altronde è probabile che la stagione delle compere si prolungherà ancora per tutto il venturo mese.

Il mercato abbisogna soprattutto di quel sentimento di fiducia che è necessario pello sviluppo degli affari in generale.

Bachicoltura. Della semente posta all'incubazione nel Friuli si può dire che ne sia nata quasi due terzi e dappertutto con un esito abbastanza soddisfacente, mentre le nascite per l'altro terzo si verificheranno fra due o tre giorni. In qualunque luogo i filugelli hanno già incominciato a dormire della prima, ma in generale sono in ritardo dappoi che nel decorso anno a quest'ora, una maggior parte aveva già dormito della seconda.

La foglia è splendida, e favorita di un tempo assai propizio; non v'è dubbio, darà una discreta vendemmia. Sul nostro mercato finora non vi fu ancora alcuna quantità, ma ci consta che in questi ultimi giorni vi furono delle vendite onde assicurare a qualche bachicoltore la qualità occorrente fino alla salita al bosco dei bachi, e ciò per la tema che quest'anno i prezzi della medesima abbiano ad essere più elevati. Si crede che i mercati incominceranno nella corrente settimana e che fra pochi giorni potremo dare i prezzi praticati.

Diamo luogo anche alla seguente, che si riferisce specialmente ai prezzi praticati sulla piazza di Udine.

Mercato della seta.

I giorni passano e si rassomigliano ed è questa la nota predominante nel commercio serico.

In questa ottava gli affari restarono generalmente perplessi, tanto per le greggie come per i lavorati; perdura quindi la calma, e diciamo anche francamente l'inazione nell'operare.

Da Lione scrivono che gli affari sono in calma malgrado le facilitazioni; che le notizie della piazza di consumo sono per nulla incoraggianti; e che gli ordini che attende la fabbrica pare sieno in ritardo.

Dall'America scrivono che il deprezzamento maggiore dei prezzi sulle greggie, è in qualche maniera spiegato dalle domande assai limitate che giungono da quella piazza e ciò deve attribuirsi senz'altro in causa del grande sciopero dei tintori di Paterson; e poi dal forte ribasso delle greggie giapponesi, che fanno una spietata concorrenza alle greggie italiane sul mercato di Nuova-York.

Corso delle greggie — questi prezzi s'intendono contanti netti Udine. Greggio extra 9/10, 9/11, 10/11 L. 52.— id. classica 9/11, 10/12, 11/13 » 49 50 id. id. 12/14, 13/15 14/16 » 49.—

Bachicoltura.

Le nascite dei bachi generalmente procedettero regolarissime. La foglia è splendida e non resta quindi che augurarsi una temperatura uniforme e ben ventilata che accompagni felicemente a termine una tanto ricca e preziosa industria qual'è quella della bachicoltura.

Mercato granario.

Udine, 10 maggio 1887.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	1.11	a	11.70
detto cinghino	»	10.30	» 10.80
Giallone com.	»	12.50	» —
Segale	»	11.—	» —
Frumento	»	17.—	» —
Fagioli	»	8.50	» 10.50
Sorgorosso	»	—	» —

Mercato delle Uova.

Venduto 40.000 da l. 42 a 43 il mille.

Mercato della foglia.

Scarsissimo il mercato della foglia e più scarso ancora le domande. Essendo ancora in principio della campagna bacologica i prezzi non poterono spiegarsi. Le piccole quantità vendute furono pagate da L. 0.20 a 0.40 il chilogramma.

Gli esami di licenza.

Un recente decreto divide gruppi indipendenti, le materie degli esami di licenza agli istituti nautici o tecnici.

Un candidato caduto nell'autunno in una sola materia potrà ripeterla per l'anno seguente e se in più materie ripeterà il gruppo.

La disposizione è applicabile anche agli alunni caduti nel 1886.

I giurati in Spagna.

Madrid, 7. (Camera dei deputati). Approvati l'articolo primo del progetto che istituisce la giuria con voti 206 contro 50. I repubblicani e i trasformisti votarono in favore: i conservatori contro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Terremoti in America.

San Francisco, 8. Disparci da Gignas annunziano che un terremoto distrusse la città di Montezuma. Sonvi 150 morti; 20 morti a Oputo in conseguenza del crollo delle case. Molti feriti a Funadas e Gasabon, le quali città sono quasi distrutte.

New York, 8. I terremoti continuano ad Arizona e Sonora.

Affermasi nuovamente che un vulcano si è formato nei monti di Whetston al sud di Tucson.

Burrasche in Europa.

Berlino, 8. Ieri e l'altro ieri vi furono terribili burrasche nella Sassonia, nella Slesia, nella Baviera e nel Baden.

A Stoccarda la gragnuola, grossa come uova di gallina, uccise due persone e ne ferì moltissime.

Il tetto d'una chiesa fu portato via dal vento.

Vienna, 8. Si segnalano burrasche nella Boemia e nella Galizia.

Nella Boemia le campagne sono assai danneggiate. In parecchie località il raccolto del grano è distrutto.

Presso Koeni ratz un fulmine uccise sei persone.

Budapest, 8. Ieri scoppiò qui un nubifragio accompagnato per cinque minuti da grandine della grossezza di una noce.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo, cataratto, gonfiore di Candelotto, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

D'affittarsi, in via Grazzano N. 22, Casa composta di vari locali.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricultura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine d'ortaggio ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.

Capucci qualità precoci (10 Varietà) a L. 1 al cento.

Melanzane (4 Varietà lire 2.50 al cento).

Pomo d'oro precoce nano (2 Varietà lire 2.50).

Pomodoro (4 Varietà lire 1.50 al cento).

Recapito presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanotto dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art. et l'Industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 32 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tableaux colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio periodici-Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37 o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorgi, 10.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i scorsi anni, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il mescolto per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita garantita.

Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo Romagnolo doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO Piazza del Duomo, Udine.

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10 un appartamento con e senza mobiglia.

Due camere ammobigliate con scuderia.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vantissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, avari tutti.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

B o r s e E s t e r o

TRIESTE 9

Le tranquillianti dichiarazioni del ministero Goblet misero su freno ai ribelli degli ultimi giorni; ed anzi all'edera Borcia riacquarasi un deciso miglioramento e più particolare nelle Rendite le quali guadagnarono da ieri quasi mezzo punto. I cambi invariati.

Napoleoni 10.03 1/2
13.04 1/2 Zecchini 5.37 s.
5.50 Lire Sterline
a Lire Turchie
a Talleri Maria Ter. Londra
126 85/100 a 127 25/100 Francia
50.25 a 50.40 Italia 42.75
a 49.90 Banconote italiane

+0.75 a +0.85 Ditta Garmanichio 62.30 a 32.45
Rendita A. in carta 30 argenti
a 81.15 Datto in argento
a Rendita ungherese in oro 4.00 100.40
a 100.60 Rendita ungherese in carta 5.00 87.40 a 87.00
Credit 279. 1/2 a 280.
Rendita italiana 95 3/4 a 96 1/2

VIENNA 9
Azioni Credit 279.50 Biglietti 1800 135.25 dotti 1834 165 75 Rendita austr. in carta 81.10 Forrado dello Stato 226.40 detto Settentrionali 245.25. Napoleoni 10.55 | Lorn turchi , Azioni Credit. ungherese 282.75 Lloyd austr. 422. Banca anglo-austri. 103. Lombardo 74.50 Union Bank 265.50 Landebank 224.00 Prestito comunale viennese 124.80 Rend. austr. in oro 412. Datto ungher. in oro 6.00 detta detta 4.00 100.57 detta

detta in carta 5.00 87.45 Az. tabacchi 43.50 Au. f. C. Carlo Lod. Feims.

TRIESTE 7 (asta)
Fuori Borsa. Rendita in carta 80.78 a 80.90 Ungherese in oro 4.00 100.10 a 100.50 Detta ungherese: 87.45 a 87.60 Azioni Credit 278. 1/2 a 279. | Rendita italiana 95 3/4 a 96 1/2

PARIGI 9
Rendita 3 O/o 80.20 Rendita 4 1/2 108.07, Rendita italiana 97.02 | Cassa di Londra 25.25 | Italia 55 Inglese 102.15 16 Rendita turca 13.87

BERLINO 9
Mobiliare 449.50 Assicurazione 382. Lombardo 137. Italiano 97.25

LONDRA 7
Inglese 102 3/8 Italia no 96. 1/2

Udine 1887. — Tip. della Patria del Friuli